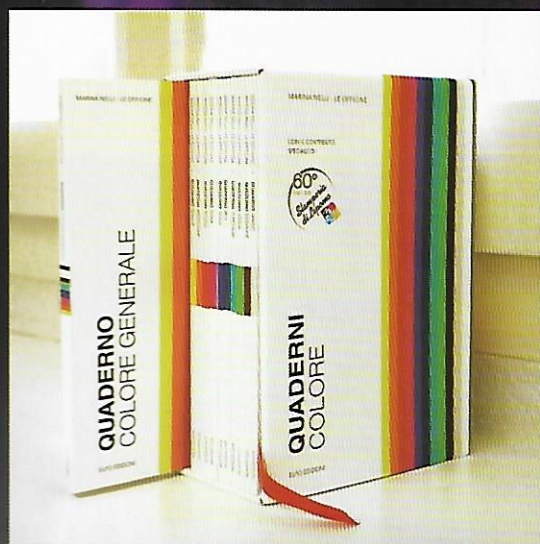


QUADERNI COLORE

Una serie di libri sul colore, raccolti in un unico cofanetto, scritti da Marina Nelli con la collaborazione degli studenti di Accademia Galli e fortemente voluto dalla Stamperia di Lipomo per i suoi 60 anni. Qui un breve racconto dell'autrice, ex allieva del Setificio, consulente tessile e docente, per accennare al mondo fantastico che questo cofanetto contiene. Da scoprire e apprezzare, pagina dopo pagina.



Il libro, anzi, i libri (sono 13 raccolti in cofanetto, per una più facile consultazione, e suddivisi per gamma cromatica) nascono da questa "Wunderkammer" mentale di immagini e oggetti, da questo ribollire emozionale di sensazioni e pensieri, ma anche da una riflessione più razionale (vedi citazione nella pagina successiva).

Escono spesso molti volumi sul colore, alcuni molto, forse troppo specifici, veri e propri tomi enciclopedici che finiscono per intimorire i non iniziati, altri molto più light, così da sciogliere, al di là di un piacevole estetismo, nel vago e nel banale.

LINGUAGGIO

Sentivo la necessità di un linguaggio sì fluido, e abordabile, ma anche ricercato e corretto nelle parti tecniche (l'insegnamento del Setificio!...) e negli approfondimenti tematici. Volevo poter interessare degli "esperti" della materia che però forse necessitavano di innesti inconsueti e allargati a 360°, ma anche dei giovani, soprattutto studenti di varie età e indirizzi che, al di là delle ruote cromatiche e sintesi varie, potessero percepire del colore il respiro profondo e avvolgente e ne capissero, perdendosi in esso, grazie a sinergiche correlazioni, molti codici e segni, ma ancor di più linguaggi contemporanei.

CROMOPSIKOLOGIA

Mi piaceva esprimere, così, quel senso di "circularità" selfica, che una scienza, ancora poco esplorata come la cromopsicologia, applica e penetra, e affondandola, nell'animo di ognuno, ne scopre lati in luce (il conscio) e lati in ombra (l'inconscio)



“Il colore è l'espressione di una virtù nascosta (Marguerite Yourcenar); è il percepire e il mostrare, è l'essere e il fare: colori disobbedienti, ribelli, paradossali, colori e parole interiori e sostenibili, colori dell'intimità e del lavoro, colori di menta e di viole, del cibo e della pelle, colori musicali come organi e arpeggi, ma anche colori visivi, di vecchie memorie e tecnologie filmiche, colore della storia e del costume, colori della moda e di moda”.

e li interpreta, col fine (consolatorio e pratico) di farci stare “un po' meglio” con noi stessi e con gli altri.

IL COLORE PROFESSIONALE

L'altro fine è il colore inteso in senso professionale: quali sono le “professioni” del colore, le loro modalità e campi di applicazioni come le loro ramificazioni e prospettive. Spiegare come il colore possa diventare “realtà”, e, da una bella interpretazione però solo cartacea e anche digitale, di venti abito, interpretazione di design, arte, poesia, ..., e come

queste traduzioni spieghino e supportino le nostre, a volte fragili, individualità.

FUTURO

Il gioco del colore non finisce qui, non può finire...; nascono voci nuove, tecnologie più avanzate di applicazione, reportazioni più ardite; le culture, ancora più mischiate come i linguaggi, tentano di ordinare una “torre di Babele” in oscillazione continua, aperta a incessanti venti di sconquasso ed esplosioni di emozioni. Ciò vuol dire che non escludo il 14esimo (e il 15esimo e il 16esimo...) volume che formino un altro cofanetto di affiancamento e un altro ancora.

Mi piacerebbe fare un passo avanti (o indietro, nella memoria...) di ulteriore personalizzazione, come nel gioco, per pagine “bianche”, su cui, scrivere, attraverso mappe grafiche e filetti di accompagnamento, ognuno la propria storia. E nel gioco spingere la personalizzazione ancora più a fondo per riflettersi nei test a pelle, e giungere al proprio, possibile, “futuro – presente”.

Ove provato e applicato, i risultati sono oltre ogni immaginazione, e al di là delle preferenze note e delle scelte accertate, oltre le volontà, per concatenazione o destino, la scoperta di che “colore si è” e di come ciò esca dalla nostra “stanza” e diventi perfino pratico e valido strumento di lavoro riconosciuto, ancor oggi stupisce anche me.

Non ci sono differenze di età o di istruzione; adeguando ovviamente il linguaggio e monitorando gli interventi, è possibile “arrivare al cuore”, nel provocare un'emozione e da lì partire o ripartire per gli obiettivi prefissati o necessari. Il colore resta su tutto e in tutti, avvolgendo, consolando, esaltando, in ogni momento della nostra vita, senza tempo, senza fine... ■



UNA SERATA FINALMENTE INSIEME AL MUSEO DELLA SETA

La presentazione del libro

Il libro, pronto da tempo, ma causa Covid ancora non presentato al pubblico, è stato dato alle stampe grazie alla famiglia Brenna e tramite l'editore di questo Notiziario, la Elpo Edizioni di Daniele Spinelli. L'occasione: i 60 anni dell'azienda tessile, la Stamperia di Lipomo. E oltre a ricordare questo anniversario c'è di più, c'è il bisogno di questa impresa di dare qualcosa agli altri, di condividere e tramandare un sapere e anche di scoprire cose nuove, ricercare, approfondire. Questo nel solco di una peculiarità dell'azienda e della famiglia Brenna, il desiderio di proseguire una strada aperta da colui che, con altri soci, aveva avviato la stamperia, Giannino Brenna, imprenditore protagonista della crescita dell'azienda e capace di operare sempre anche per il bene della comunità, dei giovani, della scuola (è stato infatti ideatore e tra i fondatori della Fondazione Setificio).

Il libro nasce pertanto nell'ambito di una collaborazione tra scuola e impresa, con una guida forte e chiara, Marina Nelli, che ha coinvolto gli studenti di Accademia Galli Como-gruppo IED in una ricerca molto ampia, che si faceva perno sul colore nel tessile – focus dell'azienda partner, la Stamperia di Lipomo – ma che poi andava a scoprire tutti gli aspetti del colore, per comprenderne il valore a 360°.

Per la presentazione la famiglia Brenna ha atteso la riapertura del Museo della Seta, per onorare una tradizione storica che ha permesso loro di sviluppare un'azienda così importante e di successo. In 60 anni non sono sempre state rose e fiori, ci ha raccontato Gianluca Brenna con il fratello Matteo, ma chi nell'arco di così tanti anni non vive momenti difficili? La forza è superarli e sapersi rimettere in gioco, affrontando le sfide, come quella attuale, con la capacità di adattarsi ai nuovi contesti. Ma certo mantenendo la barra dritta su valori fondanti, quali la competenza, l'impegno, il lavoro di squadra, sempre più importante oggi e fondamentale in un'azienda familiare. E collaborando con i giovani con fiducia, perché da parte loro abbiamo l'entusiasmo, le idee e anche una grande voglia di fare, nonostante taluni asseriscano il contrario.

A tenere le fila di un dialogo aperto su vari fronti, la giornalista de La Provincia Marilena Lualdi, che ha posto domande all'autrice e a uno degli studenti che ha collaborato con Marina, vincendo anche la borsa di studio messa in palio dalla Stamperia di Lipomo, Gennaro Roseto. Ad aprire l'incontro la presidente del Museo della Seta Giovanna Baglio, che ha salutato gli ospiti, in presenza limitati nel rispetto delle normative sanitarie, ma allargati al mondo grazie alla diretta social. E la voglia di condividere non finisce qui... Marina Nelli ha altre proposte in cantiere. Parole chiave: sostenibilità e arte.

(ADT)

